

ITALIA

CLAUDIA FUSANI
MILANO

Le banconote false nelle cassette di sicurezza erano un depistaggio. Lo dicono Leone e soci nelle intercettazioni allegiate alla richiesta di custodia cautelare. Un centinaio di pagine da cui emerge con chiarezza che gli 8 milioni frutto di un ricatto-riscatto ai danni di Berlusconi e il fedele Spinelli esistono e sono da qualche parte, tra l'Italia e la Svizzera, tra qualche «botola» e qualche cassetta o sicurezza. Ne sono convinti, almeno, l'aggiunto Ilda Boccassini e il pm Paolo Storari che ieri hanno passato la giornata a verificare e riscontrare atti e materiale sequestrato in vista degli interrogatori di oggi quando il capo della banda che ha messo a segno il sequestro Spinelli spiegherà, come ha promesso di fare, quello che è veramente accaduto il 15 e il 16 ottobre.

Se indaga Ilda Boccassini (anche su una donna albanese) la pista dei soldi è sempre al centro dell'indagine. E infatti ancor prima di eventuali mandanti, registi, talpe, riferimenti al variegato mondo delle feste di Arcore e ritardi ingiustificati nel fare denuncia, il magistrato si concentra su l'unica prova che può veramente essere considerata regina: i soldi. E di soldi parlano molto Francesco Leone e Alessio Maier, i capi, almeno finora, della banda che ha sequestrato Spinelli e signora dalle 21 e 45 del 15 ottobre alle 10 del 16 ottobre.

Sappiamo che la polizia giudiziaria e la squadra mobile di Milano, una volta identificati soggetti presenti nei luoghi del sequestro, riesce a imbottire di cimici un'auto presa a noleggio da Maier, una Mercedes classe B. A partire dal 9 novembre quelle cimici cominciano a registrare. E raccontano le loro preoccupazioni per lo spostamento di una grossa somma di danaro - 8 milioni - da cassette di sicurezza nella disponibilità di Maier e Leone ad un rifugio sicuro presso una banca svizzera, la Raffaisen bank di Lugano il cui direttore, tale Casati, è amico di Maier. Il primo settembre e il 22 ottobre, una settimana dopo il sequestro, Maier apre due cassette di sicurezza presso il Credito Valtellinese di Varese e una presso la Banca di Credito Cooperativo di Busto Garolfo, filiale di Buguggiate.

Scrive Boccassini nella richiesta di custodia: «Non può escludersi che nelle cassette di sicurezza sia custodito denaro provento del sequestro di persona effettuato nei confronti della famiglia Spinelli». Maier, si legge ancora nella richiesta, «si è recato effettivamente, come risulta dalle intercettazioni, presso i due istituti di credito il 15 novembre presumibilmente per ritirare quello che era custodito». Non può farlo perché gli investigatori inventano due stratagemmi per far sembrare chiuse le banche. «A seguito di ciò - si legge ancora - Maier ha dovuto disdire l'appuntamento già preso a Lugano dove avrebbe dovuto aprire un conto e una cassetta di sicurezza dove depositare quanto prelevato nelle banche italiane». L'11 novembre, una settimana prima dell'arresto e prima delle visite in banca, Maier e Leone sono in auto. Leo-



Giuseppe Spinelli, il contabile di Berlusconi FOTO ANSA

Spinelli, il tesoro in Slovenia o in Svizzera

● Caccia ai soldi della banda che ha sequestrato il contabile di Berlusconi. Una donna albanese tra gli indagati ● Le cimici nella Mercedes degli arrestati svelano gli stratagemmi dei rapitori

ne: «Dimmi una bella cosa, quella cosa che hai giù a casa tua, la sopra...». Maier: «Ah la botolina?». Leone: «Bravo, quanto spazio c'è? Una valigia piena di soldi ci passa?». Maier: «La valigia ci passa, si ci va». Leone: «Invece di lasciare il rotolino, si può chiamare un muratore e dirgli metti un mattone e chiudi qua?». Maier insiste: «La mettiamo lì, bene imboscata, e poi pigliamo le cassette in Svizzera o in Slovenia». Poi, parlando delle cassette di sicurezza aperte in una banca italiana afferma: «Io anche quei soldi li porterei via da lì perché comunque vada io prima o poi me lo aspetto che vengano a vedere quelle cassette. Allora pronti ecco lì, che c'è dentro? L'oro di famiglia. E li

...

Il 14 ottobre Leone e soci discutono su come prendere uno «spallone» e fargli fare da esca

vai a depistare così». L'«oro di famiglia» sono le banconote false trovate dalla pg dopo gli arresti? È un fatto che lo stesso giorno, qualche ora più tardi, i due discutono di pacchi da spostare e da portare presso il Credito di Buguggiate. Leone spiega a Mayer quel che deve fare: «Prendi quello grosso, lo aprì, prendi un pacchettino da quello grosso e te lo metti in tasca e ci lasci quello piccolo. Ho messo la busta con la carta». «...La gazzetta dello sport» dice chiaro Leone. «Eh bravo», risponde Maier. «Lasci quella e prendi quella con i soldi» taglia corto il capo.

Il 13 novembre Maier e Leone ancora dibattono su come spostare i soldi («Perché qua sotto ci stanno ancora otto milioni») dalle cassette di sicurezza in Italia, alle botole fino alle banche svizzere. O slovene. Le trascrizioni delle intercettazioni ambientali sono piene di omissis. Il 14 ottobre discutono anche su come prendere uno spallone, tale Domenico, fargli fare «da esca»: «Facciamo una commedia».

FOOD POLITICS

A CURA DI MAURO ROSATI
maurorosati.it

Da Berlino l'allarme sullo scempio del suolo: è una risorsa limitata

● Lo sfruttamento dei terreni al centro del primo Forum globale. C'è un piano per difenderli

Il problema della gestione del suolo è un'emergenza di portata planetaria che può essere ormai considerata alla pari di quelli forse più noti tristemente come la fame nel mondo, l'emergenza idrica e l'inquinamento ambientale. Un'emergenza che abbiamo potuto vedere anche questi giorni con l'alluvione in Toscana.

In questi anni lo scempio del suolo non è stato solo quello che è visibile ad occhio nudo con l'urbanizzazione selvaggia, ma anche quello dell'inquinamento invisibile della troppa chimica utilizzata per produrre sempre di più oppure della contaminazione dei fiumi e delle falde che inevitabilmente ammalano terra ed acqua.

Proprio in questi giorni scienziati, esponenti dei governi, del mondo degli affari e della società civile hanno partecipato a Berlino al Global Soil Week's, la Settimana mondiale del Suolo, il primo forum interamente dedicato al tema dello sfruttamento sostenibile dei terreni. Obiettivo dell'iniziativa è quello di migliorare la governance globale delle risorse limitate del suolo, al fine di garantire suoli sani e produttivi per un mondo all'insegna della sicurezza alimentare e per garantire la funzionalità dell'eco-sistema.

L'evento è stato voluto fortemente dalle più importanti organizzazioni del mondo come Commissione europea, Fao, lo United Nations Environment Programme (Unep), lo United Nations Convention to Combat Desertification, oltre all'impegno del governo tedesco. Sono queste infatti le principali organizzazioni che a livello mondiale sostengono l'importanza di una gestione adeguata dei suoli al fine di contrastare una serie di fenomeni che sono ad essa direttamente correlati, come le disastrose calamità naturali, l'approvvigionamento idrico e alimentare, la vivibilità urbana, ecc.

Gli obiettivi da perseguire secondo gli esperti: la creazione e la promozione di una maggiore consapevolezza tra i decisori e le parti interessate sul

ruolo chiave delle risorse del suolo per la gestione sostenibile del territorio e lo sviluppo sostenibile; affrontare le criticità riguardanti i suoli in relazione a temi quali la sicurezza alimentare e i cambiamenti climatici; fornire una guida alla conoscenza sui suoli e alla ricerca attraverso una piattaforma comune di comunicazione globale; stabilire un network attivo ed efficace per affrontare le vari questioni che riguardano la gestione dei suoli; ed infine sviluppare le linee guida di una governance mondiale per la protezione e la produttività sostenibile del suolo.

L'Italia sembra già muoversi su questa strada, grazie all'intervento del governo e alla sua approvazione, in via preliminare, del disegno di legge in materia di valorizzazione delle aree agricole e di contenimento del consumo del suolo, su proposta dei Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali, Mario Catania, per i beni culturali, Lorenzo Ornaghi, e dello sviluppo economico, Corrado Passera. L'obiettivo del provvedimento è di garantire l'equilibrio tra i terreni agricoli e le zone edificate o edificabili, ponendo un limite massimo al consumo di suolo e stimolando il riutilizzo delle zone già urbanizzate. Inoltre con essa s'intende promuovere l'attività agricola la quale consente di poter gestire il territorio e contribuisce a diminuire il rischio di dissesti idrogeologici.

Sino a poco tempo fa, cuore della politica sul territorio erano i contesti urbani, mentre oggi, diventano sempre più importanti i contesti extraurbani: è proprio qui che si effettuano le scelte politiche e si gioca il cuore dello sviluppo. La vera ricchezza non è più data dai contesti urbani ma dal surplus delle risorse territoriali; sono queste che qualificano un comune e un territorio. Per tutelare il territorio non serve solo la consapevolezza politica. Serve lo sforzo collettivo: pratiche agricole corrette, scelte alimentari più sostenibili, sano utilizzo dell'acqua, raccolta differenziata, e tante altre cose. Solo così si difende la terra.

Suicida a 15 anni, insultato su Facebook: «È gay»

DELIA VACCARELLO
ROMA

C'era una pagina su Facebook creata apposta per prenderlo in giro. Amava il colore rosa, a volte si tingeva anche le unghie, forse era gay. Il peso dei pregiudizi è stato troppo forte. Si è tolto la vita impiccandosi con una sciarpa. A ritrovarlo senza vita il padre. Ieri sera a Roma una fiaccolata, definita dalla preside del Liceo Tecla Sannino «inopportuna», doveva partire dal Colosseo per raggiungere il liceo che il ragazzo frequentava. Mala manifestazione è stata vietata.

Il quindicenne è rimasto vittima di un pregiudizio feroce: gli piaceva il rosa, il colore delle «femmine», una cosa intollerabile per i coetanei imprigionati nell'immagine del «vero maschio». La pagina Fb è stata creata il 7 novembre del 2011,

l'adolescente è stato soprannominato «Qndria Iperracatina» «il ragazzo dai pantaloni rosa», è stata messa una foto in cui indossa un gilet rosa, con il commento: «Eccolo ahahahahaha». Un'altra foto ritrae i suoi pantaloni rosa. Di lui si parlava così: «Qndria Iperracatina è il soprannome di un conosciuto personaggio appartenente alla categoria dei minkia che frequenta il primo liceo scientifico...». E giù con altri commenti simili.

Sono state pubblicate foto del suo viso deformato, veniva preso in giro perché in metrò scendeva a una fermata sbagliata, perché faceva una battuta, era considerato brutto. Ogni suo piccolo gesto diventava per gli altri motivo di derisione. Una logica ferrea che lo ha accechiato per un anno. Ieri mattina su quella pagina molti postavano una parola sola: «Ver-

gogna!». Ma non deve esserci stato solo il peso di Facebook, sulla vicenda è stata aperta un'inchiesta. «Non è escluso che sia stato vittima di azioni di discriminazione e di omofobia - dice Fabrizio Marrazzo, portavoce di Gay center - . Da un nostro recente sondaggio su 1000 giovani tra i 14 e i 18 anni risulta che la scuola è il contesto più spesso nominato con il 49 per cento degli intervistati che dichiarano di avere subito forme di discriminazione o pregiudizio. Occorre reagire e fare azioni concrete per combattere l'omofobia». «Si è ucciso perché lo prendevano in giro per lo smalto sulle unghie e perché era omosessuale» avrebbe raccontato un amico che ha subito contattato la Gayhelpline, il numero 800713713 collegato al Gay Center. «È una storia terribile, ma dobbiamo raccontarla perché tutti si rendano conto di quanto fa male

l'omofobia», ha dichiarato il presidente della Provincia Nicola Zingaretti, impegnandosi a continuare la lotta contro ignoranza e pregiudizio. «Il rispetto delle differenze non va solo predicato ma praticato» ha detto il candidato per le primarie Pd al Campidoglio David Sassoli. Atroce lo strazio della madre affidata a Facebook: «Forse perché così mi pare ancora di parlarti, forse per questo entro ed esco dal tuo profilo, indosso il tuo pigiama, cerco tra i tuoi appunti, i tuoi disegni, le tue cose. Intanto papà ed io domani saremo da te per quell'ultimo bacio che tu dovevi a noi, perché così avrebbe dovuto essere per natura. Ci mancano le tue battute, le tue risate, le tue urla. Ci manca tutto. Anche il rumore dei tuoi passi quando giravi per casa nel silenzio della notte. Tutto di te! Eri ancora così acerbo, capace di un amore così grande,

tu che ancora non avevi dato il tuo primo bacio. Con tutto l'amore che posso, riposa in pace figlio mio adorato». Intanto si muove anche la procura di Roma che ha aperto un fascicolo sul caso per ora solo contro ignoti.

Comune di Muravera

Estretto esito di gara
CUP F54E06000210002 CIG 4449082A9A
"PO FESR 2007/2013 - Asse V: Sviluppo urbano - obiettivo 5.2.1 - Bando Civis - Riqualificazione viabilità del centro storico", importo complessivo dell'appalto di € 574.000,00 +IVA. Procedura di aggiudicazione: Negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara. Criterio di aggiudicazione: Massimo ribasso sull'elenco prezzi. Nome aggiudicatario: CISAF srl, via Barletta, 13, 09045 Quarto Sant'Elena (CA). Importo offerto: € 385.895,53 +IVA (Ribasso del 33,771%).
Il Responsabile del Servizio Tecnico
Dott. Ing. Paolo Alterio